

fedeltà coniugale. Sappiamo che l'illuminismo di Mozart, non più il "divin fanciullo" di Bastiano e Bastiana, ma uno dei precursori della Rivoluzione Francese, abbia dovuto moderare e addolcire gli aspetti della Commedia di Beaumarchais più ostili alle classi sociali dominanti. E la collaborazione con quel grande personaggio che fu Lorenzo da Ponte è stata importantissima perché ha permesso quel lavoro di cesello dei punti più scabrosi della commedia francese, che ne ha mitigato gli aspetti apertamente rivoluzionari, utilizzando doppi sensi più accetti all'Imperatore e ai regnanti dell'epoca. La forza della musica, così spumeggiante e incisiva, ha fatto il resto, con varietà di ritmi e di colori del tutto insoliti per l'epoca. Ricondata nell'alveo di un classicismo esuberante sì, ma mai volgare, *Nozze di Figaro* continua a stupire per la sua modernità e per l'impatto che esercita sui pubblici di tutto il mondo dal 1786 ad oggi. L'esecuzione dell'opera è affidata ancora a quello scelto gruppo di giovani cantanti, già protagonisti nel Don Giovanni, che ho ritrovato ancor più motivati e maturati nel loro percorso artistico, a continuare quell'operazione di attenzione allo sviluppo professionale dei giovani artisti che la dirigenza del Teatro di Ferrara ha, con lungimiranza, avviato da qualche anno.

Note di Regia di Adrian Schvarzstein

Le nozze di Figaro di Mozart e Da Ponte è una commedia, quindi una divertente e stupenda opportunità per far ridere il pubblico delle convenzioni sociali, delle relazioni umane e soprattutto delle diverse classi sociali che oggi, effettivamente non hanno alcun senso, ma che continuano ad esistere in altre forme. Soppesare in che luogo vivi, per esempio. Questo diventa ancora più evidente se trasportiamo lo spettacolo in una periferia miserabile, di quelle che esistono in qualsiasi periferia delle nostre città. Allora come spunto di ispirazione prendo il film di Ettore Scola "Brutti, sporchi e cattivi" per farne di quell'ambiente il nostro, dove i personaggi si mescolano in un continuo andirivieni di vicende che sono il frutto di questa tensione tra le persone, che non riescono a realizzarsi e vogliono coinvolgere gli altri nel loro insuccesso. Se pensiamo all'origine di questa commedia, quella scritta da Beaumarchais nel 1784 (non troppo prima di quella rivoluzione che fece delle classi abbienti al potere un bel cambiamento...) la vita delle persone era sempre soggetta al potere dei re, dei padroni e sotto una evidente ignoranza, sfruttati ed emarginati. Finalmente con quest'opera possiamo dar voce a quei personaggi che vogliono il cambiamento, e vivere senza dover, come diceva Mozart, chinare il capo e prendersi le pedate nel didietro! La critica lo disse allora: «Quello che oggi non è permesso dire, in quest'opera lo si canta!» (Wiener Realzeitung, 1786)

Biglietti in vendita sul sito: www.teatrocomunaleferrara.it e su www.vivaticket.com
In biglietteria | tel. 0532 202675 | biglietteria@teatrocomunaleferrara.it



Seguici per saperne di più

La Stagione Opera Balletto 2023 è stata realizzata grazie al contributo di



versalis

FONDAZIONE
**TEATRO
COMUNALE
DI FERRARA**

Stagione di
Opera|Balletto
2022|2023

30 giugno ore 21:00
2 luglio ore 21:00

Wolfgang Amadeus Mozart
**Le nozze di
Figaro**



foto Marco Caselli/Nimma



Wolfgang Amadeus Mozart

Le nozze di Figaro

opera in quattro atti su libretto di Lorenzo Da Ponte

direttore musicale **Leone Magiera**

Orchestra Città di Ferrara

direttore **Massimo Raccanelli**

Coro del Teatro Comunale di Ferrara

maestro del coro **Teresa Auletta**

regia **Adrian Schvarzstein**

assistente regia e coreografia **Jūratė Širvytė-Rukštelė**

scene e costumi **Lilli Hartmann**

luci **Marco Cazzola**

personaggi e interpreti

Figaro **Giovanni Luca Failla**

Conte **Guido Dazzini**

Contessa **Marta Lazzaro**

Susanna **Gesua Gallifoco**

Barbarina **Silvia Calìo**

Marcellina **Alessandra Adorno**

Cherubino **Nicolò Balducci**

Antonio e Bartolo **Gianluca Convertino**

Basilio e Don Curzio **Lorenzo Martelli**

orchestra

violini primi **Antonio Aiello, Francesca Zanatta, Alessandra Vianello, Cristina Alberti,**

Elisa Facchini, Andrea Ricciardi, Mila Barutti, Matteo Sartori, Simona Barberio, Ilaria

Scopigno

violini secondi **Rista Pervinca, Lia Tiso, Chiara Serati, Anna Astori, Federica Zanotti,**

Jacopo Ferri, Simone Banno', Irene Vecoli

viole **Debora Giacomelli, Eva Impellizzeri, Francesca Milani, Laura Falavigna, Mila**

Lucchiari, Giovanna Gordini

violoncelli **Leonardo Sapere, Valentina Migliozi, Paolo Baldani, Valentina Talamini,**

Clara Sette

contrabbassi **Marco Forti, Stefano Versolato, Salvo La Mantia**

flauti **Fulvio Fiorio, Morena Mestieri**

oboi **Giorgio Ferroci, Nicola Medici**

fagotti **Vittorio Ordonselli, Matteo Scavazza**

clarinetti **Giovanni Polo, Agide Brunelli**

corni **Simone Cinque, Benedetto Dallaglio**

trombe **Alberto Brini, Luca Giacomini**

timpani **Sebastiano Nidi**

coro

soprani **Luigia Falleti, Minji Kim, Yfei Liu, Teresa Zazzaretta**

contralti **Linda Alfiero, Jone Babelite, Hilenia D'Amico, Lanya Zeng**

tenori **Alessandro Anania, Dario Domenicali, Gioacchino Leonardi, Davide Vecchi**

bassi **Giovanni Betoldi, Alessandro Borreggio, Chujing Zheng, Ma Thai zhe**

produzione **Fondazione Teatro Comunale di Ferrara**

Atto I

Il mattino del suo giorno di nozze. Figaro misura la stanza che il Conte di Almaviva ha messo "generosamente" a disposizione dei giovani sposi. Susanna però si dimostra molto meno riconoscente del futuro marito: il Conte la sta infatti insidiando e la sua generosità è tutt'altro che disinteressata. Messo al corrente delle brame del Conte su Susanna - brame che Don Basilio, il maestro di musica cerca di caldeggiare a ogni occasione - Figaro non si dà per vinto: se il "signor contino" vuol ballare, troverà pane per i suoi denti. Anche la non più giovane Marcellina è intenzionata a mandare all'aria i progetti di matrimonio di Figaro; ella reclama con Don Bartolo il diritto di sposare Figaro in virtù di un prestito concessogli in passato e mai restituito. Bartolo gode all'idea di vendicarsi del valletto del Conte. Entra il paggio Cherubino per chiedere a Susanna di intercedere in suo favore presso la Contessa: il giorno prima il Conte, trovandolo solo con Barbarina (la figlia appena dodicenne del giardiniere Antonio), lo ha cacciato dal palazzo. L'arrivo improvviso del Conte lo costringe però a nascondersi e ad assistere suo malgrado alle proposte galanti che quest'ultimo rivolge alla cameriera. Ma anche il Conte deve celarsi a Don Basilio, il quale è sopraggiunto per raccontare a Susanna le attenzioni rivolte dal paggio alla Contessa. Allora, spinto dalla gelosia, il Conte esce dal suo nascondiglio e, nel parapiglia che ne segue, scopre il paggio montando su tutte le furie. Entra il coro dei contadini che, istruito da Figaro, ringrazia il Conte per aver abolito il famigerato ius primae noctis. Il Conte, con un banale pretesto, rimanda il giorno delle nozze ed ordina la partenza immediata di Cherubino per Siviglia, dove dovrà arzuolarsi come ufficiale del suo reggimento.

Atto II

Susanna rivela all'addolorata Contessa le impertinenze del Conte nei suoi confronti. Entra Figaro e racconta il suo piano di battaglia. Intanto, per confondere il Conte, Figaro gli ha fatto pervenire un biglietto anonimo in cui si afferma che la Contessa ha dato un appuntamento ad un suo ammiratore per quella sera. Quindi, propone che Susanna finga di accettare di incontrare il Conte: Cherubino (che non è ancora partito) andrà al posto di lei vestito da donna, la Contessa smaschererà il marito, cogliendolo in fallo, e gli interessi di tutti verranno soddisfatti. Tuttavia, mentre il travestimento del paggio è in corso, il Conte sopraggiunge e, insospettito da alcuni rumori provenienti dalla stanza attigua (dove la Contessa ha rinchiuso Cherubino), decide di forzare la porta. Ma Susanna riesce a far fuggire Cherubino dalla finestra ed a prenderne il posto. Quando dal guardaroba esce Susanna invece di Cherubino, il Conte è costretto a chiedere perdono alla moglie. Entra Figaro che spera di poter ora affrettare la cerimonia nuziale. Irrompe però anche Antonio che dice di aver visto qualcuno saltare dalla finestra della camera della Contessa. Figaro cerca di parare il colpo sostenendo di essere stato lui a compiere il salto. Ma lo stato di confusione raggiunge il culmine quando arriva Marcellina per reclamare i suoi diritti: ella è ormai in possesso di tutti i documenti necessari per costringere Figaro a sposarla.

Atto III

La Contessa spinge Susanna a concedere un appuntamento galante al Conte, il quale però si accorge dell'inganno e promette di vendicarsi. Don Curzio, l'avvocato, entra con le parti contendenti e dispone che Figaro debba o restituire il suo debito o sposare Marcellina. Ma da un segno che porta impresso sul braccio si scopre inopinatamente che Figaro è il frutto di una vecchia relazione tra Marcellina e Bartolo. Madre e figlio si abbracciano. La Contessa intanto esprime il suo dolore e la sua determinazione a riconquistare il cuore del marito. Poi detta a Susanna un bigliettino con l'appuntamento notturno da far avere al Conte, bigliettino che viene sigillato con una spilla. Le due donne, agendo da sole, hanno deciso di perfezionare il piano di Figaro: sarà la stessa Contessa e non Cherubino ad incontrare il Conte al posto di Susanna. Mentre il coro delle giovani contadine entra recando ghirlande per la Contessa, Susanna consegna il biglietto galante al Conte che si punge il dito con la spilla. Figaro è divertito: non ha visto, infatti, chi ha dato il bigliettino al Conte. Quindi si festeggiano le due coppie di sposi: Susanna e Figaro, Marcellina e Bartolo.

Atto IV

È ormai notte e, nell'oscurità, Barbarina sta cercando la spilla che il Conte le ha detto di restituire a Susanna. Figaro capisce che il biglietto ricevuto dal Conte, nella scena precedente, gli era stato consegnato dalla sua promessa sposa. Credendosi tradito, si nasconde nel giardino per sorprendere i due amanti. Susanna, che ha sentito non vista le rampogne di Figaro, si sente offesa dalla sua mancanza di fiducia e decide di farlo stare sulle spine. Ha dunque inizio il finale. Entra il Conte con colei che crede essere Susanna e che invece è la Contessa travestita. Tutti si perdono nell'oscurità. Anche Cherubino importuna la Contessa credendo di avere a che fare con Susanna. Il Conte poi s'infuria credendo di vedere Figaro corteggiare sua moglie, ovvero Susanna travestita da Contessa. Alla fine si scopre l'equivoco: Figaro chiede scusa a Susanna per aver dubitato della sua fedeltà e il Conte implora il perdono della Contessa. Le nozze tra Figaro e Susanna possono finalmente avere luogo e la "folle giornata" si chiude con il giubilo generale.

Note musicali di Leone Magiera

Prima opera della trilogia italiana, cui seguono *Don Giovanni* e *Così fan tutte*, *Nozze di Figaro* segna un punto assai importante nella Storia dell'Opera lirica. I suoi personaggi, principalmente Figaro e Susanna, Conte e Contessa, abbandonano completamente le smancerie e i virtuosismi vocali del Settecento italiano e s'impongono come figure umane più autentiche e vere, ricollegandosi direttamente non solo alla drammaturgia monteverdiana ma anticipando e influenzando i quattro compositori italiani dell'Ottocento: Rossini, Bellini, Donizetti e perfino Verdi. Non si può infatti non notare come lo sfrenato e orgiastico finale dell'opera abbia punti di contatto con la grande Fuga che conclude il Falstaff verdiano. La risata finale di Sir John, sebbene più sviluppata per dimensioni, ha lo stesso impatto del "Corriam tutti a festeggiar" che inneggia al generoso perdono della Contessa e alla ritrovata